

Il re Antioco, parlando con dei poveri campagnoli, scopre i suoi errori

*Ἀντίοχος, ὁ στρατεύσας ἐπὶ Πάρθους, ἐν τινι κυνηγεσίᾳ καὶ διωγμῶ ῥηρῶν τοὺς φίλους καὶ θεραπόντας καταλιπὼν, εἰς ἔπαυλιν πενήτων ἀνθρώπων ἀγνοούμενος εἰσῆλθε. Καὶ παρὰ τὸ δεῖπνον ἐμβαλὼν λόγον περὶ τοῦ βασιλέως, ἤκουσεν τῶν ἀγροίκων λεγόντων ὅτι ὁ βασιλεὺς τὰλλα χρηστὸς εἶη, φίλοις δὲ μοχθηροῖς ἐπιτρέπων τὰ πλείστα παρορῶ, καὶ πολλάκις ἀμελοῖ τῶν ἀναγκαίων διὰ τὸ λίαν φιλόδηρος εἶναι. Τότε μὲν οὖν ἐσιώπησεν. Ἄμα δὲ ἡμέρα, τῶν δορυφόρων παραγενομένων ἐπὶ τὴν ἔπαυλιν, φανερὸς αὐτὸς γενόμενος, προσφερομένης τῆς πορφύρας αὐτῷ καὶ τοῦ διαδήματος, «Ἄλλά, ἔλεξε, ἀφ' ἧς ἡμέρας βασιλεὺς ἐγενόμην πρῶτον ἐχθρὸς ἀληθινῶν λόγων ἤκουσα περὶ ἐμαυτοῦ».*

### TRADUZIONE

Antioco, che aveva fatto la guerra contro i Parti, in una caccia con inseguimento di fiere, avendo lasciato gli amici e i servitori, entrò senza che fosse riconosciuto in una casa di povera gente. E, durante la cena, avendo fatto cadere il discorso sul re, sentì che i contadini dicevano che il re per il resto era buono, ma che affidandosi ad amici poco validi trascurava la maggior parte delle cose e spesso tralasciava ciò che bisognava fare per essere troppo amante della caccia. Allora, dunque, il re tacque. Sul far del giorno, giunte le guardie del corpo nel casolare, essendosi quello svelato, mentre gli era portato il mantello regale e la corona disse: "Certamente dal giorno in cui sono diventato re, per la prima volta ieri ho sentito un discorso vero intorno a me".

Il pastore e il mare

*Ποιμὴν ἐν παραθαλασσίῳ τόπῳ ποιμνιον νέμων, ὡς ἐθεάσατο γαληνιῶσαν τὴν θάλασσαν, ἐπεθύμησε πλεῦσαι πρὸς ἐμπορίαν. Ἀπεμπολήσας οὖν τὰ πρόβατα καὶ φοινίκων καρπούς ὠνησάμενος, ἐξέπλευσε. Χειμῶνος δὲ σφοδροῦ γενομένου καὶ τῆς νεῶς κινδυνευούσης βαπτίζεσθαι, πάντα τὸν φόρτον ἐκβαλὼν εἰς τὴν θάλασσαν, μόλις κενῇ τῇ νηὶ ἦκε ἐπὶ τῆς γῆς. Μετὰ δὲ ἡμέρας οὐκ ὀλίγας διαβήσαντος τινὸς καὶ τῆς θάλασσης τὴν ἡρεμίαν θαυμάσαντος, ἀποκρινάμενος οὗτος ἔλεξε· «Ὡ λῶστε, φοινίκων αὖθις ἐπιδυμεῖ ἡ θάλασσα, καὶ διὰ τοῦτο φαίνεται ἡσυχάζουσα». Ὁ μῦθος δηλοῖ ὅτι τὰ παιδήματα τοῖς ἀνθρώποις μαθήματα γίνονται.*

### TRADUZIONE

Un pastore pascolando il gregge in un luogo posto sul mare, come vide il mare che era calmo fu preso dal desiderio di navigare per commercio. Dopo aver venduto, dunque le pecore ed aver comprato frutti di palma, salpò. Ma essendo scoppiata una violenta tempesta e poiché la nave correva pericolo di affondare, avendo gettato in mare tutto il carico, a stento giunse a terra con la nave vuota. Dopo non pochi giorni, essendo passato un tale ed avendo ammirato la calma del mare, quello, rispondendo, disse: "O caro, il mare desidera di nuovo dei datteri e perciò si mostra tranquillo". La favola dimostra che le disgrazie diventano per gli uomini insegnamenti.

